

STATI GENERALI AFAM
VERONA, 23-24 FEBBRAIO 2007

Verona, 23/02/07

Verbale incontro Comitato Nazionale Studenti AFAM. Venerdì mattina.

Inizio seduta: ore 11.

Partecipano: i rappresentanti degli studenti delle Accademie di Belle Arti di: Verona, Roma, Milano, Carrara, Firenze, Reggio Calabria, Foggia, Frosinone, L'Aquila.

I rappresentanti degli studenti dei Conservatori di: Pescara, Bologna, Foggia, Rovigo, Matera, Milano, Padova, Castelfranco.

Il rappresentante degli studenti dell'Istituto Musicale Pareggiato di Catania.

Il rappresentante al CNAM delle Accademie di Belle Arti private

Oggetto: preparazione dell'intervento degli studenti durante l'assemblea degli Stati Generali del pomeriggio del 23/02.

Leuzzo, Firenze: il 13 marzo c'è un incontro del CNAM con le elezioni del Presidente, a scrutinio segreto. Ci sono tre candidature. L'ideale sarebbe che gli studenti facessero gruppo e votassero all'unanimità – in questo modo si potrebbe ottenere una rappresentanza studentesca di maggior rilievo, con il ruolo di Vicepresidente. Nel documento da approvare alla fine di questo incontro sarebbe bello ci fosse già il nome del candidato unanime degli studenti.

Francesco, Roma: non sono d'accordo, non è la sede appropriata.

Partiamo dalla bozza del documento che era stato scritto a Milano in data 6 dicembre .

Leuzzo: ripresa intervento di De Filippi (nel suo intervento di apertura la mattina del 23/02), che sosteneva la necessità primaria della definizione dei regolamenti didattici. Io non sono d'accordo, perchè vorrebbe dire chiudere con la riforma, dando così una forma definitiva ad una sperimentazione mai del tutto affrontata e studiata per verificarne pregi e difetti. È necessario invece procedere prima con dei monitoraggi per vedere effettivamente cosa è funzionato e cosa no, e in base a questi scrivere successivamente i regolamenti didattici. Questi monitoraggi sarebbero previsti dal Ministero.

Un'altro problema è il modello giuridico dei docenti delle accademie, che per adesso non esiste.

In terzo luogo, sussiste il problema del valore dei titoli di studio. Civello tre mesi fa ha dichiarato che i corsi quadriennali valgono come un diploma di laurea di primo livello. Il sistema accademico europeo dà titoli universitari ma la loro qualità è inferiore alla nostra.

Sintetizzando, le questioni da risolvere sono le seguenti:

- modello giuridico dei docenti
- equivalenza dei titoli dell'AFAM a laurea di secondo livello
- monitoraggi preventivi della sperimentazione per verificarne la reale efficacia e procedere all'attuazione di nuovi regolamenti didattici.

La questione dei docenti è grave, perchè c'è gente che insegna senza cognizione di causa. Per insegnare in Accademia, cioè per entrare in graduatoria statale, bastano 360 giorni di insegnamento. Con questi 360 giorni (ottenibili con un contratto semestrale rinnovato per 3 volte) si accede alla graduatoria ad esaurimento.

Per quanto riguarda invece il titolo di studio, se tutti i diplomi del quadriennio vengono retroattivamente equiparati alla laurea di I livello, questo vuol dire che tutti i docenti che sono adesso in Accademia si ritrovano ad insegnare con una "mezza" laurea.

Roberta, Milano: ma questi monitoraggi sulla sperimentazione chi li fa?

Leuzzo: sono fatti dalle istituzioni stesse, per questo di fatto sono inutili. A maggio ci daranno i monitoraggi sui bienni, anche per i conservatori. Noi abbiamo la facoltà di richiedere il monitoraggio e anche di esprimere un parere, allegando una relazione sullo stato della nostra accademia in cui mettere in luce le carenze didattiche e la scarsa preparazione dei docenti.

Per quanto riguarda l'equipollenza dei titoli di studio, v. legge 508-509, rinnovata sulla 270.

Tommaso, ISIA: se dobbiamo preparare un intervento comune, cerchiamo di parlare di cose che riguardano tutti e non solo delle accademie.

Paolo, conservatorio di Castelfranco: quello che si è detto sullo stato giuridico della docenza è vero, ma non è collegato al titolo che abbiamo noi quando usciamo. Cioè il titolo non facilita o meno il fatto che tu divenga insegnante; infatti le nomine nei conservatori vengono fatte internamente.

Leuzzo: questo è grave, perchè ai docenti sono chieste delle competenze a seconda delle esigenze dell'istituto che poi non è detto che siano le loro specifiche.

Michela, conservatorio Foggia: le graduatorie da noi sono aperte anche all'esterno, ma per mancanza di fondi la priorità viene data a docenti interni.

Francesco, conservatorio: il problema è come sono valutate le competenze dei docenti.

Leuzzo: se non hai la definizione giuridica del ruolo dei docenti non puoi attivare dei corsi. Questo per salvaguardare il livello di qualità del corso stesso in rispetto agli studenti che dovranno seguirlo. Su questo punto siamo tutti d'accordo. La parola "autonomia" senza delle regole riconosciute da tutti viene a perdere totalmente il proprio significato.

Un'altra questione è sui laboratori. Dentro l'AFAM l'idea di laboratorio intesa come spazio del produrre ha bisogno di un altro sistema di crediti, nel senso che il rapporto credito/ore non è detto che corrisponda a un lavoro effettivo dello studente.

In tutti i corsi sperimentali dobbiamo fare un confronto di questo rapporto ore/crediti e vedere se questo rapporto funziona o va modificato.

Francesca, conservatorio di Novara: la materia base da noi vale 30 crediti, a Foggia 7!! Per cui il problema è che ogni Conservatorio è strutturato in modo diverso.

Raffaella, Conservatorio di Matera: non c'è possibilità di spostamento tra un corso di laurea e l'altro. Non c'è paragone tra quadriennio e triennio, c'è tutta un'altra ripartizione degli esami e dei crediti.

Leuzzo: sistema crediti: un credito = 25 ore. Il problema è che poi queste ore non corrispondono al lavoro effettivo.

Punti stilati a conclusione della riunione per l'intervento del pomeriggio: v. doc. allegato.

Chiusura Comitato: ore 14.00

La verbalizzante: Elisabetta Tagliabue